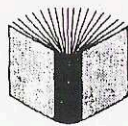


Prosegue la saga di Martin Bora, l'aristocratico ufficiale dell'esercito tedesco già protagonista di tanti romanzi di Ben Pastor ("Lumen", "Luna bugiarda", "Kaputt mundi") ambientati nella seconda guerra mondiale. Con "La canzone del cavaliere" la vicenda fa un passo indietro. Martin è ora un giovane tenente, volontario in Spagna nelle file della Falange per difendere la causa dell'ordine e dell'onore contro la sovversione. Comanda un avamposto fra le rocce riarse della Sierra aragonese. Poco distante una postazione di repubblicani agli ordini del maggiore americano Philip Walton, veterano della prima guerra mondiale, tornato a combattere in Europa per lasciarsi alle spalle la miseria della Grande Depressione e la solitudine di un matrimonio fallito. Come è abitudine nei racconti della Pastor, fra i due uomini tanto diversi si stabilisce una sotterranea affinità: finiranno per collaborare, pur restando su fronti opposti, alla soluzione di un delitto.

La cui vittima è nientemeno che Fede-



LIBRI

Ben Pastor

LA CANZONE DEL CAVALIERE

429 pp. Hobby & Work, euro 17

rico García Lorca, il poeta. L'invenzione trae spunto da un dettaglio autentico: García Lorca venne fucilato dai franchisti nel 1936, ma le spoglie non sono mai state ritrovate, né indicato il luogo della sepoltura. Nel romanzo si immagina che l'esecuzione fosse stata una messa in scena, e che il poeta un anno più tardi fosse ancora rifugiato sulla Sierra. Qui il tedesco si imbatte nel suo cadavere. Mentre va in cerca di braccia per spostarlo, sul luogo arriva un drappello guidato dal maggiore Walton, che raccoglie il corpo e gli dà se-

poltura, certo che a ucciderlo siano stati i fascisti. Quando Bora ritorna non fatica a indovinare che a rimuovere la salma non possono essere stati che i rossi, per far sparire - immagina - le tracce del loro delitto. Parte così una doppia indagine. Dopo essersi a lungo sfidati a distanza i due si incontrano, e lo scambio di informazioni porterà il falangista verso la soluzione.

Altri due personaggi si aggiungono. Uno è la Spagna, con i paesaggi assolati e i villaggi fuori dal tempo, i uomini fieri e le donne appassionate e fedeli. L'altro è la pietas. Uno sguardo che non giudica gli uomini per le uniformi, ma compatisce la storia drammatica di ciascuno. Lo sguardo è poesia e forma: "Il modo in cui il lago si stende come un'ala e cambia colore quando le nuvole ci passano sopra... Lorca mi faceva notare queste cose, e io le vedevo come fossero nuove. Capisci? Come se Eden non fosse inutile e disperata quale in effetti è: un fottuto buco di cesso dove io e mia moglie passavamo intere giornate a litigare su come andarcene".